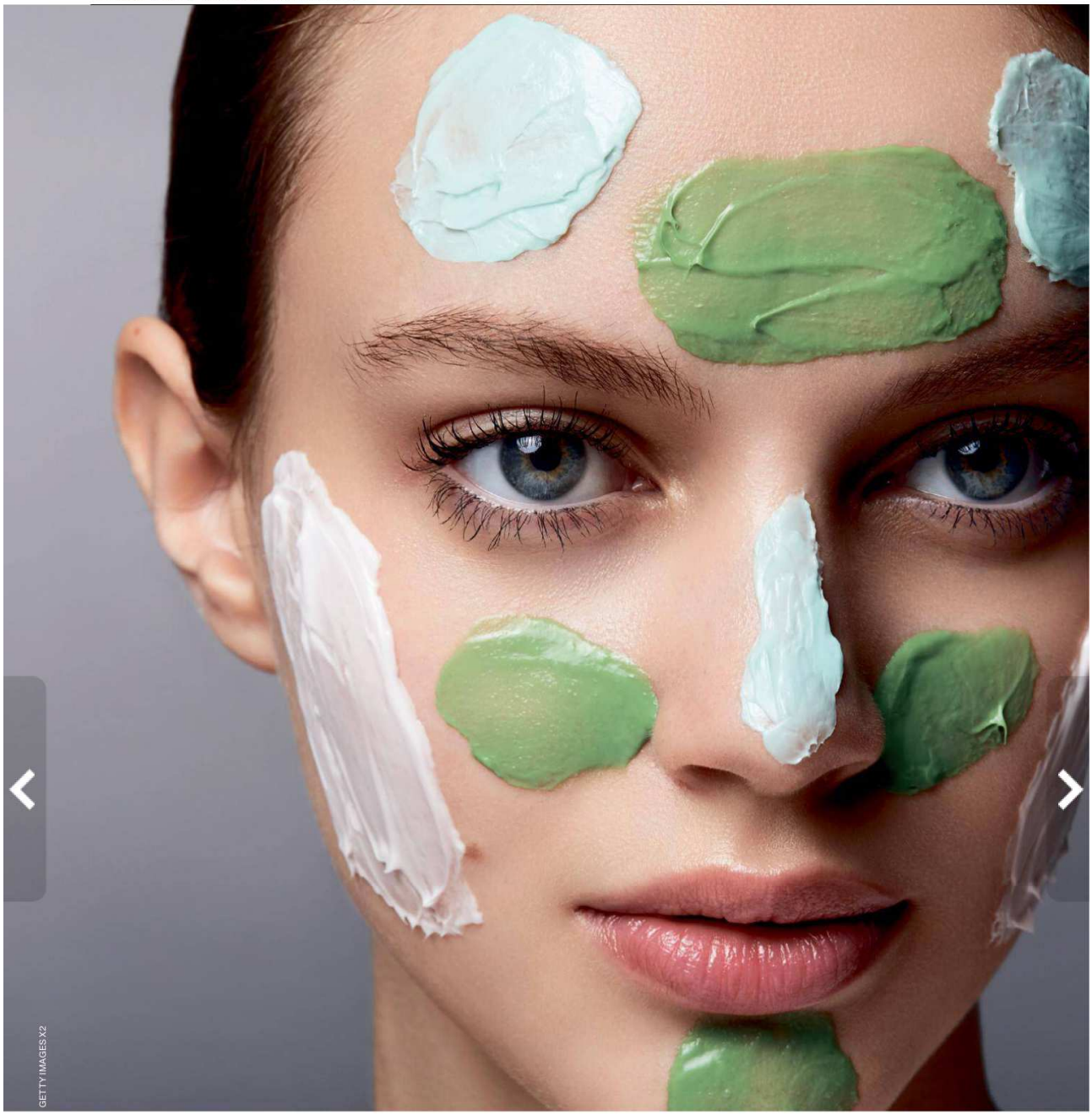
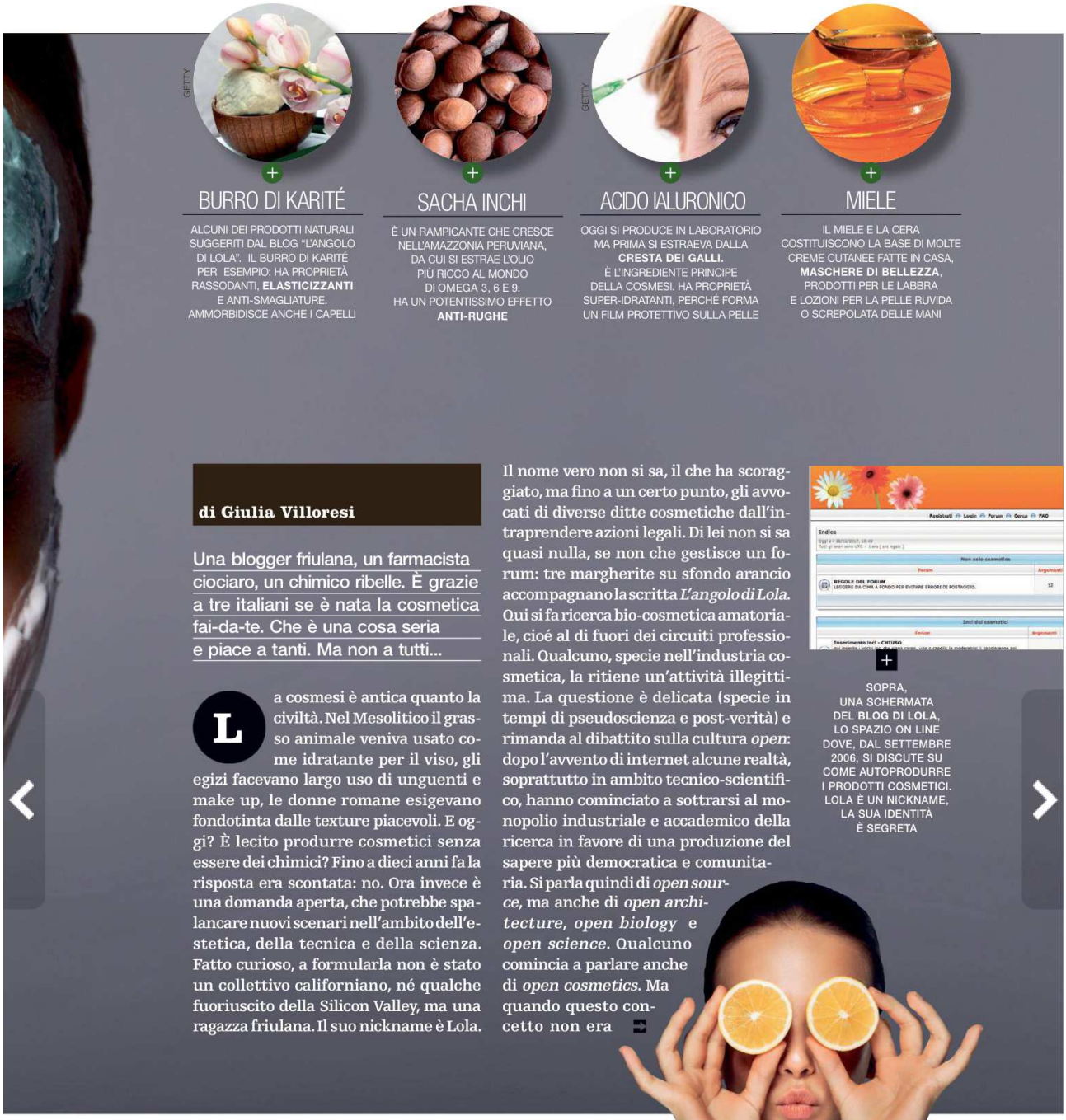


GETTY IMAGES X2

LOLA SI FA BELLA.



GETTY

BURRO DI KARITÉ

ALCUNI DEI PRODOTTI NATURALI SUGGERITI DAL BLOG "L'ANGOLO DI LOLA". IL BURRO DI KARITÉ PER ESEMPIO: HA PROPRIETÀ RASSODANTI, **ELASTICIZZANTI** E ANTI-SMAGLIATURE. AMMORBIDISCE ANCHE I CAPELLI

SACHA INCHI

È UN RAMPICANTE CHE CRESCE NELL'AMAZZONIA PERUVIANA, DA CUI SI ESTRAE L'OLIO PIÙ RICCO AL MONDO DI OMEGA 3, 6 E 9. HA UN POTENTISSIMO EFFETTO **ANTI-RUGHE**

GETTY

ACIDO IALURONICO

OGGI SI PRODUCE IN LABORATORIO MA PRIMA SI ESTRAEVA DALLA **CRESTA DEI GALLI.** È L'INGREDIENTE PRINCIPE DELLA COSMESI. HA PROPRIETÀ SUPER-IDRATANTI, PERCHÉ FORMA UN FILM PROTETTIVO SULLA PELLE

MIELE

IL MIELE E LA CERA COSTITUISCONO LA BASE DI MOLTE CREME CUTANEE FATTE IN CASA, **MASCHERE DI BELLEZZA**, PRODOTTI PER LE LABBRA E LOZIONI PER LA PELLE RUVIDA O SCREPOLATA DELLE MANI

DA SOLA

di Giulia Villoresi

Una blogger friulana, un farmacista ciociaro, un chimico ribelle. È grazie a tre italiani se è nata la cosmetica fai-da-te. Che è una cosa seria e piace a tanti. Ma non a tutti...

La cosmesi è antica quanto la civiltà. Nel Mesolitico il grasso animale veniva usato come idratante per il viso, gli egizi facevano largo uso di unguenti e make up, le donne romane esigevano fondotinta dalle texture piacevoli. E oggi? È lecito produrre cosmetici senza essere dei chimici? Fino a dieci anni fa la risposta era scontata: no. Ora invece è una domanda aperta, che potrebbe spalancare nuovi scenari nell'ambito dell'estetica, della tecnica e della scienza. Fatto curioso, a formularla non è stato un collettivo californiano, né qualche fuoriuscito della Silicon Valley, ma una ragazza friulana. Il suo nickname è Lola.

Il nome vero non si sa, il che ha scoraggiato, ma fino a un certo punto, gli avvocati di diverse ditte cosmetiche dall'intraprendere azioni legali. Di lei non si sa quasi nulla, se non che gestisce un forum: tre margherite su sfondo arancio accompagnano la scritta *L'angolo di Lola*. Qui si fa ricerca bio-cosmetica amatoriale, cioé al di fuori dei circuiti professionali. Qualcuno, specie nell'industria cosmetica, la ritiene un'attività illegittima. La questione è delicata (specie in tempi di pseudoscienza e post-verità) e rimanda al dibattito sulla cultura *open*: dopo l'avvento di internet alcune realtà, soprattutto in ambito tecnico-scientifico, hanno cominciato a sottrarsi al monopolio industriale e accademico della ricerca in favore di una produzione del sapere più democratica e comunitaria. Si parla quindi di *open source*, ma anche di *open architecture*, *open biology* e *open science*. Qualcuno comincia a parlare anche di *open cosmetics*. Ma quando questo concetto non era

SOPRA, UNA SCHERMATA DEL **BLOG DI LOLA**, LO SPAZIO ON LINE DOVE, DAL SETTEMBRE 2006, SI DISCUTE SU COME AUTOPRODURRE I PRODOTTI COSMETICI. LOLA È UN NICKNAME, LA SUA IDENTITÀ È SEGRETA

nemmeno all'orizzonte, proprio in Italia nasceva uno dei primi e più importanti laboratori di idee.

Tutto ha inizio ai piedi dell'altopiano carsico, complice l'inverno friulano, impietoso con le pelli delicate. Esasperata da anni di ricerche infruttuose, Lola sogna una crema veramente idratante. Fino all'illuminazione: dovrei farmela da sola. Ma come? Cosa fa di un idratante un idratante?

Il prodotto di bellezza è diventato una somma di ingredienti e processi produttivi ignoti all'uomo comune. Una svolta c'era già stata, in realtà, ma in pochi ne avevano colto la portata. Nel 1997 l'Unione europea aveva stabilito l'obbligo di pubblicare l'Inci, ovvero l'International Nomenclature of Cosmetic Ingredients, l'elenco degli ingredienti a partire da quello utilizzato nella percentuale più alta, in ordine decrescente (ma al di sotto dell'uno per cento l'ordine può essere sparso). Voci isolate avevano cominciato a denunciare la tossicità (o la povertà) di alcuni prodotti. Nel coro c'è Fabrizio Zago, un chimico industriale che predica nel deserto. Oggi il suo nome è nell'olimpo dei pionieri italiani dell'eco-bio, ed è legato alla pietra miliare dell'eco-consumo: il Biodizionario online. Zago ha infatti catalogato tutte le materie prime impiegate nella produzione cosmetica e le ha contrassegnate con bollini rossi, gialli e verdi. Parliamo di circa cinquemila sostanze – che un aggiornamento ha appena esteso a 17.500 – ordinate in base ai loro valori di tolleranza. È il 2000 e il consumatore attento non brancolerà più nel buio.

Intanto però, Lola non ha ancora la sua crema. Finché, nel 2004, scopre su internet proprio il forum di Fabrizio Zago, *Promiseland* (oggi *EcoBioControl*). «All'epoca si parlava solo di Inci», ricorda. «Nessuno pensava a farsi le creme da sé. Poi un giorno una ragazza – Ossicina74, ancora ricordo quel nick – azzarda una specie di formula. Era una roba semplicissima, mal fatta, ma con una particolarità: la lecitina di soia. È un'emulsionante naturale, e l'emulsione è la base della cosmesi: consente di amalgamare sostanze che non si mescolano tra loro. Beh, funzionava. Così sono cominciati i miei primi esperimenti».

GLI "IDRATANTI" VENGONO USATI GIÀ DAL MESOLITICO: LA PELLE ERA COSPARSA DI GRASSI ANIMALI

È un inizio romantico quello raccontato da Lola: «Si racimolava un po' di vitamina C in farmacia, yogurt al supermercato, soda caustica dal ferramenta. Al primo tentativo mi venne fuori una specie di colla gialla. Però olio e acqua stavano insieme. Era una crema».

Intanto anche dalla Ciociaria spira vento di rivolta. Da un paio d'anni un giovane di Frosinone conduce esperimenti nella farmacia di famiglia, la farmacia Vernile. Si chiama Andrea Di Cioccio e si diletta di galenica e piante officinali. «Volevo fare un cosmetico» ricorda «ma era impossibile trovare a prezzi umani le materie prime. Chiedo allora a mia madre di farmi spazio nel magazzino della sua farmacia e comincio a produrre da solo quel che occorre: sostanze di derivazione biologica per fare una crema, un fondotinta. Nel 2005 pubblico il primo, scarno listino su un sito gratuito. Arriva il primo ordine, poi il secondo…».

Pochi mesi dopo, nel 2006, appare su internet *L'angolo di Lola*. Il forum parte da subito con una media di dieci iscritti al giorno. Nel frattempo la farmacia Vernile è ormai in grado di vendere buona parte delle sostanze necessarie all'autoproduzione. Sono i primi in Europa, insieme a un fornitore parigino, Aroma Zone. Seguiranno Behawe in Germania, Zrób Sobie Krem in Polonia, New Direction Aromatics in Canada e Stati Uniti: senza di loro la cosmesi fai-da-te sarebbe rimasta allo yogurt. Oggi angoli come quello di Lola fioriscono un po' ovunque nel mondo, eppure il suo (36 mila iscritti) continua ad avere qualcosa di unico, soprattutto per gli addetti ai lavori. In parte perché i blog esteri sono spesso pieni di formule mal fatte, improvvisate, in cui l'etichetta "bio" è adoperata impropriamente (pare che siliconi e petrolati vadano ancora per la maggiore); e poi perché molti di questi siti sono utilizzati a scopo di pubblicità, occulta ma anche esplicita, visto che in diversi Paesi – non in Italia – vendere i cosmetici autoprodotti è legale.

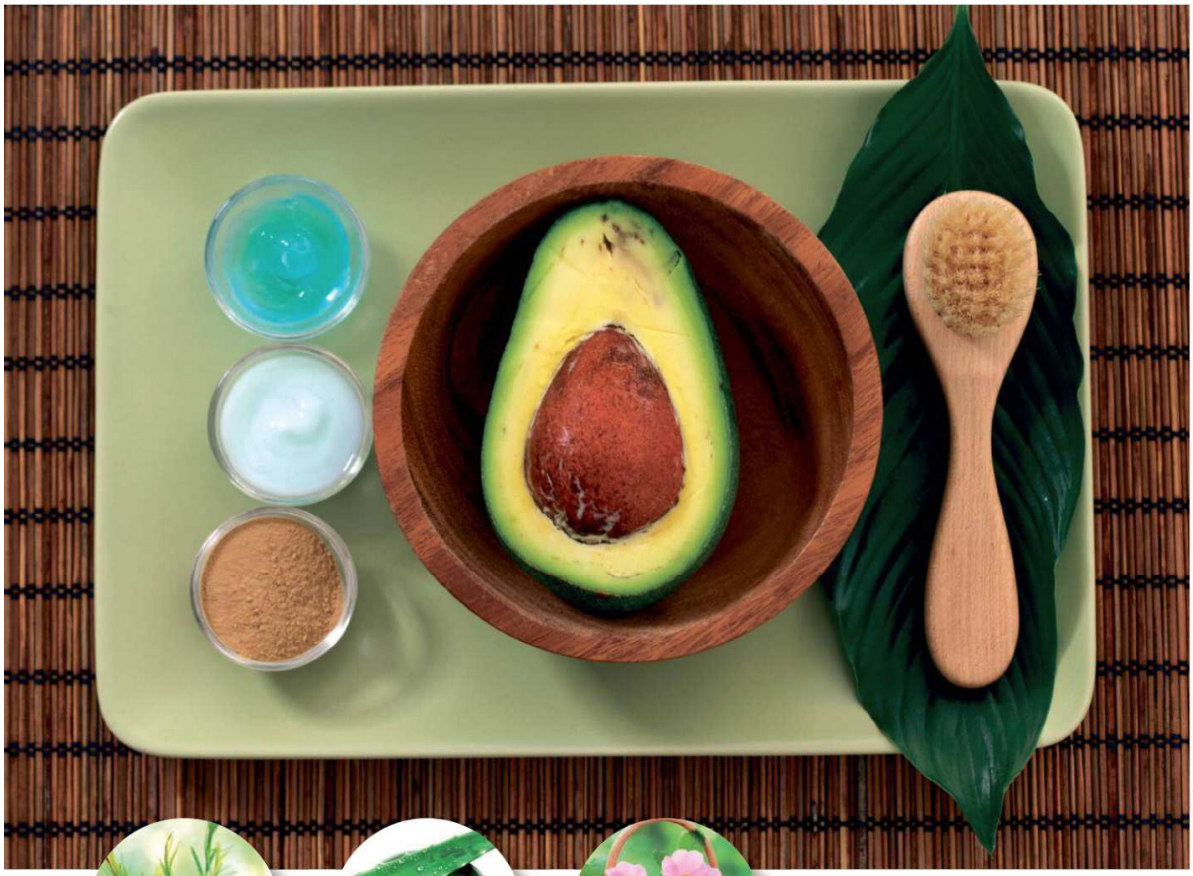
Il forum di Lola, invece, è uno spazio innovativo e soprattutto rigoroso: qui è vietato sconfinare nella clinica, è vietata la pubblicità, sono vietate le domande oziose e il linguaggio sciatto («evitare lessico da sms» è una delle voci del regolamento interno). Al primo sgarro si viene cacciati dal forum. E poi, come testimo-

ARCHIVI SCALA (X2)

SOPRA, VASETTI DI UNGUENTI PROVENIENTI DA UNA TOMBA EGIZIA. A SINISTRA, RITRATTO DI DONNA DETTA "SAFFO" RINVENUTO A POMPEI. IN EPOCA ROMANA SI FACEVA LARGO USO DI COSMETICI, TRA CUI IL **FONDOTINTA**

GETTY IMAGES

IL CHIMICO FABRIZIO ZAGO NEL SUO BIODIZIONARIO HA CENSITO 17.500 SOSTANZE



GETTY IMAGES

GETTY

TEA TREE OIL

DISTILLATO DELLE FOGLIE DELLA MELALEUCA ALTERNIFOLIA, È **ANTIBATTERICO** E ANTI-ACNE, UTILIZZATISSIMO PER PREPARARE DETERGENTI INTIMI E SHAMPOO ANTIFORFORA

GETTY

ALOE VERA

GRAZIE AL CONTENUTO DI VITAMINE, MINERALI E SOSTANZE CHE STIMOLANO IL SISTEMA IMMUNITARIO, HA AZIONE **IDRATANTE**, ELASTICIZZANTE, LENITIVA E ANTI-AGE

OLIO DI ROSA MOSQUETA

DERIVA DALLA ROSA RUBIGINOSA (O MOSQUETA, APPUNTO). L'OLIO È RICCO DI ACIDI GRASSI ESSENZIALI, **VITAMINE**, CAROTENOIDI E FITOSTEROLI, TUTTE SOSTANZE CHE RIGENERANO LA PELLE

niano i pionieri dell'eco-bio, lei, Lola, è stata la prima. La prima a parlare di formule, dissigillando, quindi, il sapere ermetico dei chimici, e la prima a fare dell'autoproduzione una vera alternativa: prima di Lola le creme fatte in casa puzzavano e ungevano; con le sue formulazioni facili da spalmare e buone da odorare Lola ha reso "piacevole" il prodotto fai-da-te.

«Nel mondo della cosmesi eco-bio tutti passano, o sono passati, da lei» ci spiega Andrea Di Cioccio, anche lui un habitué del forum. «Dietro molti nickname ci sono formulatori di aziende importanti, anche estere. Chiunque può leggere e partecipare perché le discussioni sono pubbliche, a differenza di ciò che accade nei forum di settore». Ma è anche vero, come ci precisa la stessa Lola, che «un frullatore domestico non è un turboemulsore»: un conto è miscelare una crema in cucina, un conto è realizzarla in un laboratorio industriale.

Una presa di coscienza che le ha garantito credito anche presso chi, come Fabrizio Zago (che Lola l'ha «vista crescere, come una figlia»), sottolinea i limiti dell'autoproduzione. «La dimensione domestica non consente di rispettare le regole della Good Manufacturing Practice, cioè le buone pratiche di lavorazione, tecniche e igienico-sanitarie. Per cui i cosmetici fatti in casa non possono essere venduti» spiega l'inventore del Biodizionario, oggi esperto di criteri Ecolabel (il marchio europeo di certificazione ambientale) per l'Associazione europea delle piccole e medie imprese. «Per contro, i formulatori sono spesso privi di inventiva. Ecco perché rubano le formule di Lola. Il suo merito è di aver contribuito alla creazione della task force di una nuova cosmesi, etica, creativa, accessibile».

Riassumendo: una ragazza friulana, un farmacista ciociaro, un chimico ribelle. Ecco i pionieri dell'*open cosmetics*. Lola però si affretta a precisare: «Non so cosa voglia dire...».

Giulia Villoresi